

### Scheda insegnamento\*

\*N.B. Per i Laboratori / C.I. da compilarsi a cura dei Docente responsabile, di concerto con gli altri docenti.

DIPARTIMENTO	Patrimonio Architettura e Urbanistica (PAU)
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2019-2020
CORSO DI LAUREA	Magistrale Architettura Restauro (LM-4)
INSEGNAMENTO	Corso <b>PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA 2° anno</b>
TIPO DI ATTIVITÀ	ICAR 14 caratterizzante / ICAR 15 affine
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline dell'ingegneria civile e architettura
CODICE INSEGNAMENTO	1000705
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	ICAR 14 – ICAR 15
DOCENTE RESPONSABILE	<b>Giuseppe Arcidiacono ssd ICAR 14</b>
ALTRI DOCENTI	Daniela Colafranceschi ssd ICAR 15
CFU	CFU complessivi = 12 CFU modulo I = 4 Colafranceschi CFU modulo II = 8 Arcidiacono
ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE (NUMERO)	180 ore/anno lavoro autonomo dello studente: 60 ore studio a casa – 60 ore studio in biblioteca- 60 ore convegni
ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE (NUMERO)	120 = 40 ( I semestre ) + 80 ( II semestre)
MODALITÀ DI SVOLGIMENTO	lezioni frontali e possibili seminari di approfondimento –esercitazioni/ laboratori di progettazione e workshop di sintesi – revisioni
PROPEDEUTICITÀ	Corso Progettazione Architettura 1° anno
MUTUAZIONI	Corso dedicato: nessuna mutuaione
ANNO DI CORSO	2019-20
PERIODO DELLE LEZIONI	Annuale (suddiviso in due semestri) n. 10 lezioni, durante il I semestre n. 16 lezioni, durante il II semestre
MODALITÀ DI FREQUENZA	Obbligatoria ( frequenza del 70% delle attività didattiche svolte nei singoli moduli)
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
ORARIO DI RICEVIMENTO STUDENTI	Arcidiacono: martedì, su appuntamento via mail Colafranceschi: mercoledì 9.30-12.30, e su appuntamento

PREREQUISITI	<p>Per una valida esperienza di progettazione, si consiglia aver già affrontato esami di composizione e progettazione negli anni precedenti          _ nell'acquisizione di strumenti tecnici, formali e grafici del progetto - e avere una buona conoscenza della storia dell'architettura moderna.          Il corso, incentrandosi sui temi dell'architettura per la città, auspica una conoscenza critica sui concetti relazionati al fenomeno urbano contemporaneo, così come sulle modalità d'intervento relativo il patrimonio urbano, storico e paesaggistico; la condizione contemporanea di progetto sostenibile diretto alla rigenerazione urbana e alla qualità dell'habitat          _ buona conoscenza base delle strutture in c.a. e della loro tecnologia</p>
OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI	<p>Formare architetti dotati di un elevato grado di cultura tecnica, fornendo la possibilità di sperimentazioni applicative sul tema del recupero (Colafranceschi) e del progetto ex novo (Arcidiacono) della qualità del patrimonio architettonico urbano paesaggistico.          A tal fine gli insegnamenti forniranno::</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità d'analisi storico-critica e storico-tecnica dell'architettura, intesa nel suo senso più ampio (dal singolo manufatto al paesaggio ed all'ambiente);</li> <li>- specifiche conoscenze scientifiche, tecniche e normative, criticamente acquisite</li> <li>- capacità d'intervento progettuale ed esecutivo, tanto relativo al restauro e recupero dell'esistente, quanto alla moderna produzione architettonica;</li> <li>- capacità di intervento progettuale ed esecutivo in relazione al recupero e riqualificazione urbana e territoriale.</li> </ul>

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI  
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

*Obiettivo formativo del corso - nella coscienza delle mutate relazioni che caratterizzano il fenomeno urbano, e di conseguenza delle dicotomie 'città e campagna', ambiti urbani più consolidati e periferici di limite - è quello di definire un approccio al progetto che restituisca con l'architettura, significato e identità di luogo, innovazione e qualità ambientale, istruendo e interpretando una relazione stretta con i caratteri del contesto urbano e paesaggistico a cui si rivolge.  
Il progetto come attitudine operativa capace di interpretare e coagulare tra loro analisi critiche, informazioni scientifiche, tecnologie applicative, pratiche sociali, sistemi ecologici, valori culturali.*

**Conoscenza e capacità di comprensione / Knowledge and understanding**

*Lo studente dovrà sviluppare conoscenza*

- storico-critico relativa l'evoluzione della città, e del territorio, nonché sui fenomeni contemporanei legati al progetto in ambito urbano e periurbano, in relazione al paesaggio e ai criteri di sostenibilità ambientale.
- delle metodologie, delle tecniche e del sistema normativo per l'intervento progettuale ed esecutivo a scala architettonica, urbana e territoriale, particolarmente sui temi della rigenerazione e la riqualificazione di aree degradate;
- per l'intervento sui sistemi del verde e il progetto di paesaggio come strategia di gestione e riattivazione di valori culturali, sociali, produttivi, ambientali del territorio.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione / Applying knowledge and under standing**

*Lo studente dovrà essere capace di:*

- usare le teorie, le tecniche e i metodi delle discipline dell'architettura per esercitare l'attività progettuale, in forma autonoma e in collaborazione, valutare i problemi dell'architettura e della sua gestione, i processi di trasformazione e di recupero edilizi e urbani, i loro effetti sull'organismo architettonico e sul contesto sia urbano che territoriale, per dirigere tecnicamente le relative procedure e le attività connesse;
- sviluppare e gestire processi di riqualificazione energetica ambientale, attraverso il progetto sostenibile. Saper valutare le nevralgie e le criticità presenti nel territorio e comprendere le potenzialità del progetto di architettura 'del e nel' paesaggio, per le sue ricadute in termini di qualità di habitat e ambientale.

**Autonomia di giudizio / Making judgements**

*Lo studente dovrà essere in grado di sviluppare un pensiero critico sviluppato attraverso il lavoro di analisi e formulare proprie valutazioni e giudizi, nonché reperire, selezionare e utilizzare autonomamente dati e informazioni, per essere in grado di prendere iniziative e decisioni in contesti critici, con particolare riferimento alle problematiche specifiche relative il Progetto architettonico in stretta relazione con il paesaggio, soprattutto quando esteso ad ambiti di limite -fisico e concettuale - e contesti nevralgici.*

**Abilità comunicative / Communication skills**

*Le abilità comunicative fanno riferimento alla capacità dello studente di comunicare in maniera efficace informazioni e idee, problemi e soluzioni, relative al campo di studio, a interlocutori sia specialisti che non specialisti, usando una terminologia appropriata e utilizzando anche strumenti di supporto grafici e informatici (ad es: lo studente acquisirà la capacità di organizzare in elaborati i risultati delle applicazioni e presentarli pubblicamente)*

**Capacità d'apprendimento / Learning skills**

*. Lo studente dovrà dimostrare la capacità di proseguire lo studio in modo autonomo anche dopo che l'insegnamento sarà concluso, e la capacità di autoformazione o autoaggiornamento sui contenuti trattati.*

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p><i>I semestre Colafranceschi</i>  <i>La didattica si svolgerà attraverso lezioni frontali, sopralluogo all'area, seminari e attività di laboratorio. Nello specifico, i seminari verranno condotti con ospiti esterni, invitati su temi specifici e comunicati da un programma di interventi che attiene l'intero semestre. Il sopralluogo verrà organizzato e annunciato preventivamente, e sarà condotto sull'area di progetto insieme ai docenti. Le lezioni frontali, anticiperanno le attività di laboratorio, che proseguirà in aula, e sui temi del progetto individuato, con correzioni, discussione e presentazioni degli stati di avanzamento. Gli studenti affronteranno il progetto in gruppo di due massimo tre persone, arrivando al completamento degli elaborati finali di progetto e alla presentazione collettiva degli esiti sotto forma di mostra.</i></p> <p><i>Il semestre Arcidiacono</i>  <i>La didattica si svolgerà attraverso la combinazione di più tipologie : lezioni frontali e possibili seminari di approfondimento – esercitazioni/laboratori di progettazione e possibili workshop di sintesi – revisioni .</i>  <i>predisposizione elaborati Il semestre (Arcidiacono): gli elaborati riguarderanno il progetto di un padiglione ristorante planivolumetrico e planimetria generale 1:1000-1:500 - piante 1:200 del progetto, con sistemazioni di arredo dei principali ambiti architettonici - sezioni trasversali e longitudinali, prospetti, 1:200 - particolari costruttivi e di dettaglio in scala adeguata – prospettive e/o sezioni prospettiche in grado di rappresentare la qualità dello spazio architettonico e i suoi interni;</i>  <i>modalità svolgimento: è consentita la formazione di gruppi di lavoro di 2 max 3 studenti</i>  <i>modalità di verifica:revisioni in itinere, e valutazione finale.</i></p>
TESTI CONSIGLIATI	<p><i>Per il I semestre:</i>  <i>alcuni testi consigliati sono:</i>  Colafranceschi D.: <i>Un Altro Mediterraneo. Progetti per paesaggi critici</i>, Altralinea 2015.  Colafranceschi D. <i>Changing Landscape. Mediterranean Sensitive Areas Design</i>.Alinea 2010.  Colafranceschi D: <i>Landscape+100 palabras para habitarlo/Landscape+100 words to inhabit it</i>. Gustavo Gili ed. 2007.  Koolhaas Rem: <i>Junkspace</i>, Quodlibet, 2006.  Colafranceschi D: <i>Sull'involucro in architettura</i>, Roma Ediz. Librerie Dedalo 1996.  Colafranceschi D: <i>Architettura in Superficie</i>, Roma, Gangemi Editore 1994.  Venturi Robert: <i>Complessità e Contraddizione in architettura</i> (ediz. Ital) Roma,Dedalo 1988.  <i>Inoltre, in sede di corso, si provvederà a fornire ulteriori riferimenti bibliografici e sitografici, diretti ad approfondimenti e aggiornamenti tematici.</i></p> <p><i>Per il II semestre:</i>  Arcidiacono G., "LA PORTA NORD DELLA CITTA' DI REGGIO C.", in <i>Thermes L. (a cura di), "Il progetto dell'esistente e il restauro del paesaggio. Reggio C. e Messina: l'Area dello Stretto"</i>, 7°LId'A, Iiriti, Reggio C. 2014.  <i>Per ogni problema tecnico o normativo si rimanda alla consultazione attenta e costante del Manuale dell'architetto-CNR 1953 (ristampa anastatica).</i></p>
MODALITA' DI VALUTAZIONE	<p><i>Prova orale e valutazione del progetto, nonché valutazioni in itinere. restrizioni per l'accesso all'esame : frequenza minima pari al 70% delle attività didattiche dei singoli moduli</i>  <i>numero minimo di elaborati pari a quelli indicati nella voce ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</i>  <i>La tipologia dell'esame riguarda la valutazione del progetto. Il superamento dell'esame è riconosciuto attraverso la presentazione del lavoro svolto, la strategia di intervento scelta, le soluzioni elaborate e le loro ricadute in termini di sostenibilità ambientale e qualità di</i></p>

	<i>habitat, nel riconoscimento di un lavoro condotto in gruppo ma con apporti specifici e individuali riconoscibili.</i>
ALTRE INFORMAZIONI	<i>Relativamente situazioni specifiche ed esigenze particolari degli studenti iscritti, (studenti lavoratori, provenienze esterne, etc.) verranno considerate le soluzioni più idonee caso per caso.</i>

## PROGRAMMA

<p><b>Generalità:</b> <b>I semestre</b></p> <p>Il corso di Progettazione Architettonica del Primo Semestre, alla luce del nuovo programma di Laurea Magistrale in Architettura-Restauro, si inserisce all'interno di un nuovo percorso formativo più articolato e disciplinarmente trasversale, che prevede un ampliamento e approfondimento di competenze sul progetto, relative l'intervento urbano.</p> <p>Ambito più generale di riferimento è lo Stretto di Messina e le sue qualità di geografia 'ponte' tra territori e nevalgie analoghe.</p> <p>L'intervento in ambiti critici della nostra realtà mediterranea, è un tema centrale su cui si misura oggi il progetto, nei termini di rigenerazione e sostenibilità degli habitat: ambiti negletti, discariche, infrastrutture e impianti industriali dismessi, zone depresse o aree abbandonate e territori di limite, sono luoghi che reclamano una loro nuova identità e qualità ambientale. Nell'ambito dell'area Metropolitana di Reggio Calabria, città, sobborghi, villaggi, località costiere e balneari, centri agricoli e rurali, sono tutte identità riconoscibili, tra le quali si interpongono frange indefinite di territori 'rifiutati', di periferie auto costruite, di estensioni urbane abusive diffuse, di zone intermedie ibride che attendono risposte progettuali in adesione a quel 'sistema dello Stretto' che gli è pertinente e appartenente.</p> <p>Il progetto di questo paesaggio - dalle grandi potenzialità di rigenerazione - passa per una lezione di razionalità, che incontra il linguaggio esatto dei materiali disponibili, di relazione organica con il territorio; la lezione di un dialogo intelligente con il luogo anche alla scala di spazi e risorse minime. E' questo 'dialogo' da interpretare e ricostruire nell'attitudine contemporanea del fare progetto.</p> <p>Una condizione che impone strategie di intervento attente, puntuali ma 'in rete', specifiche ma allo stesso tempo capaci di costruire 'sistemi'. Una attitudine che non è soltanto di risanamento o di tutela, ma che assume il 'progetto complesso' come chiave di volta per riscattare realtà critiche attraverso risposte che permettano ai luoghi di acquisire una identità propria e rispondere così ad un nuovo assetto, ad una modificazione sul piano funzionale ed estetico, con un valore aggiunto di qualità per quella parte di territorio o di città a cui si dirige.</p> <p>Un'area geografica, quella dello Stretto, che suggerisce e stimola la possibilità di indagare nuovi patti tra natura e cultura; E' un habitat antico che permette prospettive, immagini, concetti, forme, sentimenti e ragioni, del tutto moderni, nell'idea che anche solo pochi elementi possano generare capacità evocatrici forti; che lavorare con materiali semplici possa arricchire un progetto, lasciando conquistare un valore di complessità allo spazio.</p> <p>Inoltre, il grande interesse per tematiche come città e territorio, urbanesimo e ambiente, invita a prospettive di intervento ampie e plurali. Valori sociali, pensiero scientifico, espressione artistica, cristallizzano tensioni che producono nuove modalità di confronto e di interpretazione del progetto sostenibile di architettura. Qui, come in altri campi del sapere, sarà il 'dialogo', la sua ibridazione con altre esperienze quella che ci condurrà verso e nuovi modelli possibili di progetto: architettura, tecnologia, antropologia, geografia, urbanesimo, sono ideali spazi concettuali di sperimentazione, dove il progetto per la città si indaga a molteplici scale di intervento e nelle sue implicazioni con il paesaggio.</p> <p>Architettura e paesaggio costituiscono infatti un binomio attraverso cui passa la misura di una condizione urbana contemporanea, senza più relazioni stabili tra volumi costruiti e natura, nell'incerto e critico equilibrio tra ambito urbano/metropolitano e paesaggistico/territoriale. Obiettivo formativo del corso - nella coscienza delle mutate relazioni che caratterizzano il fenomeno urbano, e di conseguenza delle dicotomie 'città e campagna', ambiti urbani più consolidati e periferici di limite - è quello di definire un approccio al progetto che restituisca con l'architettura, significato e identità di luogo, innovazione e qualità ambientale, istruendo e interpretando una relazione stretta con i caratteri del contesto urbano e paesaggistico a cui si rivolge.</p> <p>Il progetto come attitudine operativa capace di interpretare e coagulare tra loro analisi critiche, informazioni scientifiche, tecnologie applicative, pratiche sociali, sistemi ecologici, valori culturali.</p> <p><b>II semestre</b></p> <p>Il corso di Progettazione architettonica del Secondo Semestre si articola su un progetto che funge da cerniera tra Pentimele ed Archi, a Reggio C.</p> <p><b>Parco Pentimele.</b> A Pentimele la Fiera - oggi abbandonata, e ritagliata da una sede carrabile che la separa dai mare - diventa un parco che offre i vecchi padiglioni come servizi d'accoglienza per fruire dei lidi e dei campi da tennis esistenti. Il vicino Palazzetto dello Sport, col suo fuori-scala di "collina artificiale", potrebbe diventare un affaccio privilegiato del Parco sulla fiumara quando a ridosso dell'edificio venga scavato fino al bordo del torrente un bacino per gli sport acquatici, che si collega con le strutture balneari: da questo "lago artificiale", il Palasport prenderebbe l'aspetto di una sfera immersa nell'acqua, visibile come solido puro dal ponte carrabile e dal nuovo ponte pedonale che attraversano la fiumara Pentimele per collegarla ad Archi.</p> <p><b>Archi.</b> Un altro "volume puro" dialoga, sulla sponda opposta della fiumara Pentimele, con la sfera del Palasport: e con i volumi dei vecchi padiglioni sparsi nel Parco Pentimele: è un cubo che col suo ordine gigante, richiama alla memoria quel "tempio moderno" che Piacentini progettò per Reggio. L'edificio ospita un bar-ristorante panoramico distribuito da una rampa .</p>
--

